

GIORNATA INTERNAZIONALE DI PREGHIERA DELLE DONNE

2012

FEDE IN AZIONE

**Scritto da
Clair Sanches-Schutte
Direttrice dei Ministeri Femminili
della Divisione Trans-Europea
Chiesa Cristiana Avventista del 7° giorno**

**Preparato dal Dipartimento dei Ministeri Femminili
della Conferenza Generale degli Avventisti del 7° Giorno**

Mie care sorelle,

in periodi di profondo bisogno e più tristi prove, nella nostra mente può sorgere la domanda, "Perché pregare?" E' tuttavia in questi momenti che dobbiamo pregare senza sosta. Il salmista scrive, "I giusti gridano e il SIGNORE li ascolta; li libera da tutte le loro disgrazie (Salmo 34:17). Realmente, Dio è il nostro aiuto nei momenti di difficoltà.

Viviamo in un periodo in cui il mondo sta precipitando a capofitto nell'oscurità e nel caos. Dove sta la nostra forza? Dove è il nostro aiuto? Solo in Dio.

Il tema di questa Giornata di Preghiera è *Fede in azione*. Sorelle mie, questo è il periodo di mettere la nostra fede in azione. Viviamo in un mondo in cui le persone hanno bisogno di vedere Dio in azione. Necessitano di sentire il tocco amorevole di Dio. Necessitano di sentire le parole d'amore e attenzione di Dio per loro. Dio chiedeva, "Chi manderò?" (Isaia 6:8b). La mia preghiera è che tutte possiamo rispondere clamorosamente, "Eccomi, manda me!" (Isaia 6:8b).

Dio sta cercando donne che vogliano mettere in azione la loro fede nella vita di tutti i giorni, per mostrare al mondo che Egli è reale, e impegnarsi a servire gli altri per Lui.

Il problema è, "Come possiamo fare ciò quando abbiamo un sacco di cose da fare nelle nostre vite?". La risposta è, "Preghiera". Dobbiamo pregare e pregare e pregare sempre più. La nostra capacità di servire Dio e gli altri invece dei nostri problemi dipende dalla forza che riceviamo da Dio ogni giorno mentre ci connettiamo con Lui ogni giorno tramite la preghiera.

So che troverete incoraggiamento in questo "pacchetto" scritto da Claire Sanches-Schutte, Direttrice dei MMFF della Divisione Trans-Europea.

Benedizioni e gioia a tutte voi,

Heather Dawn Small
Direttrice dei MMFF
Conferenza Generale

NOTIZIE SULL'AUTRICE

Clair (nata Schutte) Sanches è nata in Olanda. All'età di sei anni emigrò con la famiglia a Perth, Australia, dove ha vissuto per 11 anni. A 17 anni tornò in Olanda dove ha lavorato per la chiesa come segretaria. Dal 1981 al 1986 ha lavorato alla Divisione Trans-Europea come segretaria del Direttore della Gioventù. Nel 1986 Clair ha sposato John che aveva appena terminato il tirocinio pastorale. Insieme hanno lavorato come famiglia pastorale locale, e in seguito John è stato nominato Direttore della Gioventù dell'Unione. Hanno servito insieme la gioventù per 10 anni. Hanno due figli, Dexter e Daryl. Clair è stata nominata responsabile dei MM.FF., dei Giovani e dei Ministeri a favore dei Bambini presso l'Unione Olandese. Nell'ultima sessione della Conferenza Generale, 2010, è stata nominata responsabile dei Ministeri delle Famiglie dei pastori, dei Ministeri in favore dei Bambini e dei Ministeri Femminili presso la Divisione Trans-Europea. Collabora anche con il marito nei Ministeri della Famiglia sempre per la Divisione Trans-Europea.

“FEDE IN AZIONE”

di Clair Sanches-Schutte

Testo biblico: 2 Pietro 3:18 (Versione in lingua corrente)

“Anzi crescete sempre più nella grazia e nella conoscenza del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo”.

Crescere nella fede è un ordine per i seguaci di Cristo, non un'opzione. Come molti di voi sanno, la parola greca significa “crescete costantemente”. Non fermatevi di crescere come cristiani. Non pensate mai di avere raggiunto la piena maturità.

Recentemente alla televisione olandese c'era la pubblicità di una società di assicurazioni. Venivano mostrate le bambole Babushka che si adattavano l'una all'altra. La pubblicità diceva, “continui a crescere con ogni esperienza.” Subito ho pensato quanto è vero ciò per noi come cristiani. Cresciamo quando abbiamo esperienze con Cristo. Quando non leggiamo semplicemente la Parola, ma la viviamo. Quando altri possono vedere in noi un cambiamento.

In 2 Pietro 1:3-11 leggiamo: “La sua potenza divina ci ha donato tutto ciò che riguarda la vita e la pietà mediante la conoscenza di colui che ci ha chiamati con la propria gloria e virtù. Attraverso queste ci sono state elargite le sue preziose e grandissime promesse perché per mezzo di esse voi diventaste partecipi della natura divina dopo essere sfuggiti alla corruzione che è nel mondo a causa della concupiscenza. Voi, per questa stessa ragione, mettendoci da parte vostra ogni impegno, aggiungete alla vostra fede **la virtù**; alla virtù **la conoscenza**; alla conoscenza **l'autocontrollo**; all'autocontrollo **la pazienza**; alla pazienza **la pietà**; alla pietà **l'affetto fraterno**; e all'affetto fraterno **l'amore**.

Perché se queste cose si trovano e abbondano in voi, non vi renderanno né pigri, né sterili nella conoscenza del nostro Signore Gesù Cristo. Ma colui che non ha queste cose, è cieco oppure miope, avendo dimenticato di essere stato purificato dei suoi vecchi peccati. Perciò, fratelli, impegnatevi sempre di più a render sicura la vostra vocazione ed elezione; perché, così facendo, non inciamberete mai. In questo modo infatti vi sarà ampiamente concesso l'ingresso nel regno eterno del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo.”

Pietro ci ricorda l'importanza di crescere in virtù, conoscenza, autocontrollo, pazienza, pietà (devozione a Dio), affetto fraterno (interesse per gli altri) e amore.

Per poche persone, tali tratti possono attuarsi naturalmente, ma per la maggioranza di noi, dobbiamo trascorrere tempo con Dio, permettendogli di forgiare i nostri caratteri. In Lui possiamo crescere ogni giorno, come le bambole Babushka.

Pietro ci dice che la crescita è essenziale se vogliamo sfuggire la corruzione del mondo (2 Pietro 1:4). Pietro sapeva di che cosa stava parlando. Quando leggiamo i vangeli, il discepolo che vediamo crescere è Pietro. All'inizio, era un semplice *ciottolo*, ma poiché passò del tempo con Gesù, fu trasformato in una *roccia*. Quando seguiamo la sua vita, vediamo che è irruente, il primo ad intervenire, il primo fuori dalla barca, il primo a rinnegare Cristo. Ma sapeva anche che cosa fosse ricevere perdono e grazia. Lo aveva sperimentato in prima persona. Il suo cuore, la sua vita furono trasformati mentre si

avvicinava sempre più a Gesù Cristo. Quando ci avviciniamo sempre più a Gesù Cristo il nostro esempio, i nostri cuori saranno rinnovati dallo Spirito Santo.

Ellen White ci assicura: "La stessa legge che fu incisa sulle tavole di pietra, è scritta dallo Spirito Santo sulle tavole del cuore. Invece di andare in giro a stabilire la nostra giustizia accettiamo la giustizia di Cristo..... Allora il cuore rinnovato dallo Spirito Santo produrrà "i frutti dello Spirito". Tramite la grazia di Cristo vivremo in obbedienza alla legge di Dio scritta nei nostri cuori. Avendo lo Spirito di Cristo, cammineremo anche come Lui camminò." (*Our Father Cares*, p. 206)

Questo è il modo in cui possiamo continuare a crescere per giungere alla maturità spirituale. Non accadrà se ci limitiamo a sedere nelle panche della chiesa per qualche ora la settimana. Non accadrà se viviamo per noi stessi e per nessun altro. Non accadrà se non trascorreremo del tempo con la parola di Dio, in preghiera e ascoltandoLo. Qualcuno può dire, "Dio è sempre con me". Ma come una persona può dire che conosce Dio senza trascorrere del tempo con Lui? Non pensereste mai di non parlare con la vostra migliore amica. Quella persona non sarebbe la vostra migliore amica per molto se non comunicaste mai. Ebbene alcuni cristiani pensano che sia sufficiente andare in chiesa, che non c'è bisogno di nient'altro per avere una fede che cresce, una fede che è ricca, che riempie e cambia le loro vite.

"La crescita spirituale tocca tutti gli aspetti della vostra vita. Ogni credente dovrebbe cercare di divenire disciplinato allo scopo di crescere spiritualmente. La disciplina spirituale è un processo continuo che aiuta il credente a maturare in Cristo e conoscere il volere di Dio. La disciplina spirituale specifica può includere studio della Bibbia, preghiera, adorazione, socievolezza, servizio e testimonianza.

"La disciplina spirituale è essenziale per la crescita e lo sviluppo cristiani. Sebbene all'inizio sia dolorosa, la disciplina spirituale che viene dall'obbedienza e dalla fede produce benedizioni abbondanti. In Ebrei 12:11 leggiamo: "È vero che qualunque correzione sul momento non sembra recar gioia, ma tristezza; in seguito tuttavia produce un frutto di pace e di giustizia in coloro che sono stati addestrati per mezzo di essa." (*The Woman's Study Bible*, NKJV)

Molti aspetti della nostra vita tendono a distrarci dalla disciplina spirituale. Viviamo in una società consumistica. La pubblicità ci dice che necessitiamo di più *aggeggi*, più prodotti, macchine e case più grandi, più status, più divertimento, e più emozioni. Non c'è da stupirsi che molte persone sperimentino sentimenti cronici di scontento. Siamo circondati da messaggi che ci rendono insoddisfatti di quello che abbiamo, dove viviamo e come sembriamo.

La domanda è: che cosa stiamo aggiungendo alle nostre vite? Stiamo aggiungendo compassione, autocontrollo, grazia? Stiamo crescendo in fede, in conoscenza? Se vogliamo crescere spiritualmente, conoscere il nostro Padre celeste, lo stiamo facendo nel modo giusto? Stiamo desiderando le cose giuste? O stiamo desiderando cose piuttosto che *doni* dello Spirito? Dovremmo impegnarci a crescere in bontà, conoscenza, autocontrollo, pazienza, pietà, affetto fraterno e amore.

Nella Bibbia leggiamo storie di persone che lottavano per crescere nella fede. Persone, suppongo, molto simili a te e a me. Hanno commesso errori, detto cose sbagliate, fatto cose terribili, ma è stata la loro fede in Dio che ha interessato di più. Siamo incoraggiati

quando leggiamo di personaggi come Davide che non ha vissuto una vita esemplare ma del quale Dio dice: "Il SIGNORE si è cercato un uomo secondo il suo cuore" (1 Samuele 13:14b). Queste storie ci danno tutta l'assicurazione che Dio ha misericordia di noi e ci ama tanto.

La storia di uno dei personaggi biblici che mi parla veramente si trova nel libro degli Atti. Il suo nome è Dorcas in greco o Tabita in aramaico. Significa "gazzella". Esso suggerisce grazia e bellezza. Forse era bella di aspetto ma sicuramente lo era dentro. Leggiamo la sua storia in Atti 9:36-42:

"A lophe c'era una discepolo, di nome Tabita, che tradotto vuol dire Gazzella: ella faceva molte opere buone ed elemosine. Proprio in quei giorni si ammalò e morì. E, dopo averla lavata, la deposero in una stanza di sopra. Poiché Lidia era vicina a lophe, i discepoli, udito che Pietro era là, mandarono due uomini per pregarlo che senza indugio andasse da loro. Pietro allora si alzò e partì con loro. Appena arrivato, lo condussero nella stanza di sopra; e tutte le vedove si presentarono a lui piangendo, mostrandogli tutte le tuniche e i vestiti che Gazzella faceva, mentre era con loro. Ma Pietro, fatti uscire tutti, si mise in ginocchio, e pregò; e, voltatosi verso il corpo, disse: «Tabita, àlzati». Ella aprì gli occhi; e, visto Pietro, si mise seduta. Egli le diede la mano e la fece alzare; e, chiamati i santi e le vedove, la presentò loro in vita. Ciò fu risaputo in tutta lophe, e molti credettero nel Signore."

Non è un racconto lungo ma dice molto. Mi piace pensare a Dorcas come "a una discepolo delle mani", qualcuno che è le mani e i piedi di Cristo qui sulla terra. Si occupava delle vedove e cuciva vestiti per loro. Le vedove mostrarono a Pietro quello che aveva fatto, tutti gli indumenti fatti con amore. Quando Pietro pregò, Dorcas ritornò in vita. E leggiamo che molte persone credettero nel Signore grazie al miracolo. La sua morte e resurrezione aiutarono le persone a prendere la decisione di seguire Cristo.

La sua vita era un esempio di fede vivente e in crescita. Usare i propri talenti per promuovere la causa di Dio rivela una fede in maturazione. Possiamo essere umili, ma dobbiamo imparare da Dorcas. Non era una persona molto importante. Non presiedeva nessun grosso comitato, non era un predicatore, non aveva un incarico importante, non dirigeva una grande società e non aveva scritto alcun libro. No, era una donna comune che faceva cose straordinarie per le vedove e i poveri. In Matteo 25:40 Gesù dice: "In verità vi dico che in quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me". Questo è un esempio di crescita nella fede. Possiamo divenire esempi di maturità spirituale. Un esempio che altri possono seguire. Un esempio che altri vorranno seguire. Quando le persone ci guardano, che cosa vedono? Qualcuno che è, con tutto il cuore, impegnato con Gesù o qualcuno che ha molte altre priorità?

Il racconto di Tabita può essere breve, ma ci dice quanto siano importanti gli atti di gentilezza. Tutti abbiamo dei talenti, ma siamo disposti ad usarli per promuovere il lavoro di Dio? Mi piacerebbe pensare al suo lavoro come alla "religione delle mani". Purtroppo alcuni possono avere semplicemente una religione della bocca. Possono parlare di valori spirituali, ma le loro vite non mostrano i frutti dello spirito. Una "religione delle mani" può essere espressa in molti modi amorevoli. Il suo aspetto chiave è che mostra l'amore di Dio. Creando, costruendo, utilizzando i nostri talenti, beneducendo gli altri, e pregando gli uni per gli altri.

Quando pensate alle persone che conoscete, vi verranno in mente molti che hanno la “religione delle mani”, persone che lavorano senza sosta nell’ombra, aiutando dovunque serva, diffondendo il vangelo nel proprio, unico modo.

Mentre mostrano compassione e devozione - che sono frutti dello Spirito - vediamo in loro che cosa significhi crescere nella fede. Significa che lo Spirito Santo ci sta cambiando, creando caratteri che sempre più evidenziano i tratti della lista di Pietro: virtù, conoscenza, autocontrollo, pazienza, pietà, affetto fraterno e amore.

Di recente nel libro *Through the eyes of a child* (Attraverso gli occhi di un bambino), ho letto il seguente episodio. Il ragazzo più grande fu mandato a prendere una pizza per la sua famiglia. Tornando a casa, vide un senza tetto che non aveva nulla da mangiare e gli diede la pizza. Quando arrivò a casa con le mani vuote, la sua famiglia divenne furiosa. Non riusciva a capire perché. Perplesso, disse, “Mi è stato insegnato che dobbiamo condividere con le persone che non hanno nulla. Perché siete così contrariati?” Questo ragazzo stava vivendo la sua fede. A volte noi adulti parliamo circa l’agire come Gesù Cristo, ma non sempre lo facciamo.

La storia di un altro personaggio che viveva la sua fede si trova in 2 Re 5:3. La sentiamo dire alla sua padrona, “Oh, se il mio signore potesse presentarsi al profeta che sta a Samaria! Egli lo libererebbe dalla sua lebbra!”

Si, questo fu detto da una piccola schiava alla moglie di Naaman. Durante un’incursione della Siria su Israele, la ragazzina fu portata in Siria e messa al servizio della moglie di Naaman. Questa ragazzina avrebbe potuto essere realmente sconvolta, sentirsi desolata. Ma mostrò una meravigliosa compassione per i suoi rapitori. Dice alla moglie di Naaman dove suo marito può andare per essere guarito dalla lebbra. E le sue parole parlano di una fede totale. Non rivela alcun dubbio che il profeta avrebbe curato Naaman dalla lebbra. **Non forse o può darsi** che lo curi. No, piena fede.

Questa cameriera prigioniera deve avere ricevuto un’educazione religiosa. E ciò viene mostrato persino durante il periodo in cui è in cattività. Deve essere stata un meraviglioso esempio in quella famiglia perché la moglie di Naaman crede alle sue parole. Come donna e schiava la sua parola generalmente non contava molto. Ma contò in questo caso. E poiché osò parlare, indicò a qualcuno la via della guarigione. Sebbene non sappiamo il suo nome, è il suo atto di compassione – e la sua piena fede in Dio – che ci parla.

Quanta fiducia abbiamo nella nostra fede? Cresciamo giornalmente in compagnia del nostro Padre Celeste? E quindi in virtù, conoscenza, autocontrollo, pazienza, pietà, affetto fraterno e soprattutto amore – per Dio e per tutti quelli che ci circondano? Possa lo Spirito Santo riempire il vostro cuore con la grazia e l’amore di Gesù mentre diventate un uomo o una donna di fede, crescendo giornalmente nel vostro cammino con Dio. Dio vi benedica mentre continuate a crescere in Lui.

Preghiera finale.

“Anzi crescete sempre più nella grazia e nella conoscenza del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo”. (2 Pietro 3:18)

